



Relazione del Presidente stagione 2008/2009

Il primo pensiero va ai nostri amici Abruzzesi, che sono stati colpiti in maniera così forte dal terremoto e che li vedono, tuttora, impegnati per uscire dall'emergenza. Indubbiamente ci sono responsabilità - anche gravi - su alcuni episodi, che mettono tutti noi in forte disagio e, nello stesso tempo, provocano rabbia per le molte persone che si potevano evidentemente salvare. Ma questo argomento farà parte di altre aule. Quello che preme alla nostra Associazione, e abbino anche il Collegio Nazionale, in questo momento è far sentire anche la nostra presenza, il nostro sostegno, il nostro aiuto. Voglio precisare i passaggi che ci hanno visti fino a questo momento parte attiva. Grazie ad una collaborazione che si è instaurata fra noi (A.M.S.I.) e la Protezione Civile di Roma. Abbiamo sentito subito la sede dell'organismo italiano per verificare se servivano giacche a vento e abbigliamento pesante, pertanto abbiamo spedito subito via e-mail un messaggio in tal senso alle Scuole Sci e Snowboard. Tre giorni dopo abbiamo avuto notizia che era arrivata una quantità notevole di vestiario e che, quindi, non era opportuno inviare quanto concordato per non intasare tutto quanto. Ecco perché a distanza di pochi giorni abbiamo sospeso la raccolta e chiesto invece a tutti i maestri (sempre tramite le scuole) un intervento finanziario, che è stato suggerito dalla Protezione Civile stessa. Non ritengo che quanto fatto sia stata improvvisazione o inefficienza, posso dire che in frangenti simili le situazioni cambiano di ora in ora, e si è cercato di gestirle al meglio. Credo che quanti si sono adoperati abbiano dato il massimo. Grazie da parte di tutti va alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, ai volontari, alla Croce Rossa

e a tutti gli Enti e le Associazioni che si sono attivate sul territorio. La zona dell'Aquila vede anche diverse Scuole di Sci e parecchi maestri coinvolti. Subito dopo l'evento ho sentito con il Presidente Bocci, al fine di prendere contatto con i Direttori delle Scuole, con i maestri di riferimento, per verificare la situazione rapportata ai nostri Colleghi e poter di conseguenza incominciare a fare dei ragionamenti per la destinazione dei fondi. Al momento si sta ancora monitorando, avremo modo di avere un quadro preciso fra alcuni mesi, allorquando si rientrerà in una qualche normalità, per quanto possibile. Abbiamo steso un comunicato congiunto con il Collegio Nazionale, che abbiamo fatto arrivare alle Associazioni Regionali, ai Collegi Regionali, alle Scuole e che dà un suggerimento su quanto fare per raccogliere una somma da devolvere nei modi che si concorderanno. Posso anticipare che l'intenzione è di andare incontro ai nostri Colleghi che hanno perso tutto o hanno avuto comunque grossi danni. Dalla stampa e dai mezzi di comunicazione si sa che arrivano soldi da tutte le parti. Ritengo quindi che un intervento mirato possa essere quello più opportuno, bisogna verificare quanta sarà la sensibilità della categoria, auspicando per questo che non si attivino mille rivoli che portino "poca acqua" e disperdano energie e forze. Preciso che nulla è stato deciso, si sentirà e si concorderà anche con il Collegio Nazionale gli interventi; sono già arrivate alcune quote da parte delle Scuole Sci e singoli Maestri: mi auguro che molte altre abbiano ad arrivare e che si possa effettivamente poter essere di aiuto a questa terra Abruzzese. Entrando nel merito del lavoro svolto, si può dire che è stato un anno intenso e molte

incognite: visto le previsioni nere, soprattutto economico/finanziarie, che fin dall'autunno scorso hanno visto i mezzi di comunicazione parlarne in continuazione e che, crisi partita negli Stati Uniti, ha poi coinvolto anche l'Europa. Avevamo avuto modo di dire ad alcune testate giornalistiche e radiofoniche che la crisi ci avrebbe, per questa stagione invernale, sfiorato, ma che ritenevamo possibile una certa stabilità nel mercato invernale e così mi pare sia stato. Chi aveva prenotato alla fine ha poi fatto le comunque ferie facendo scorrere un inverno, molto nevoso, abbastanza tranquillo. Le statistiche più attendibili ci dicono comunque che il volume d'affari complessivo è calato di un 9% in media. Il settore noleggio, acquisto, lezioni di sci in calato di un 6%, mentre l'alberghiero e l'extralberghiero con un meno 13%, con gli intrattenimenti, bar, ristoranti con un meno 14%. Ovviamente non facciamoci illusioni, determinate destinazioni sono entrate in crisi, con cali anche del 50% pertanto l'attenzione da parte di tutti noi, in particolare delle Scuole, deve essere alta, cerchiamo di proporre offerte diversificate, con particolare attenzione al costo globale. La stessa cosa bisognerebbe dirla anche agli impianti di risalita in primis, che indubbiamente nelle vacanze invernali sono decisamente un costo che influisce pesantemente nei bilanci complessivi.

Ma anche noi dobbiamo fare la nostra parte e quindi cercare la diversificazione del prodotto, il contenimento per quanto possibile dei costi, rendere divertente il rapporto con la Scuola Sci e Snowboard, il saper comunicare con efficacia. Questi sono solo alcuni dei punti che possono aiutare a superare una crisi che questa estate, ma soprattutto il prossimo inverno si sentirà a mio avviso in maniera più profonda. I dati che si leggono e si sentono, parlano di altri 600.000 licenziamenti nel corso del 2009, con una percentuale alta nelle piccole e medie imprese. Ovvio che fra questi ci sono anche sciatori, ci sono appassionati degli sport invernali, che perdono capacità d'acquisto e che di conseguenza dovranno fare conti e bilanci diversi. Come dicevo prima il coinvolgimento non è solo italiano ma europeo se non mondiale e, quindi, chi ha avuto una domanda estera, già contratta in questa stagione passata, dovrà fare i conti per la prossima dove ci potrebbero essere delle deviazioni su mercati più a buon mercato, vedi l'est europeo dove vi sono ormai stazioni molto ben attrezzate con costi complessivi che sono la metà dei nostri, dove vi sono più divertimenti che nelle

nostre località, dove tutto è nuovo, da scoprire. Inglese, scozzesi, irlandesi, olandesi già sono fruitori di queste destinazioni e pertanto basta poco per far girare i programmi delle grosse agenzie. Ci dobbiamo chiedere se il nostro mercato interno, peraltro in crisi, può soddisfare 200 stazioni invernali; se il sistema turistico del nord Italia può stare in piedi con i soli italiani: penso alla Valle d'Aosta, in parte al Piemonte, a parte della Lombardia, all'Alto Adige, al Trentino, a parte del Veneto, al Friuli Venezia Giulia. Provate a pensare ad un mercato monoculturale, dove vi sono solo italiani, cosa può succedere in Italia dove il 70% delle società degli impianti hanno impegni milionari con le banche e i bilanci che fanno fatica a pareggiare. Credo che in una situazione reale, di cui sopra, ci deve essere una politica turistica attenta e sinergica. L'A.M.S.I. ha prodotto tutta una serie di documenti, che in parte sono stati girati anche alle Scuole, che miravano ad un'attenta valutazione delle dinamiche turistiche, con la speranza di capire e di trovare le soluzioni più opportune per cercare di tenere in piedi il sistema, e cercando di dare risposte concrete ai nostri maestri, così come a quelli che verranno. Abbiamo studiato con attenzione cosa siamo oggi; come ci proponiamo al turista; quali sono le richieste del mercato turistico; come si sta evolvendo la domanda; quali sono le nostre carenze; come siamo organizzati sul territorio; quali tipi di carenze e di difficoltà vi possono essere all'interno delle Scuole Sci e Snowboard; che tipo di offerta proponiamo; quale è la domanda che dobbiamo soddisfare. Queste sono solo alcune delle domande che ci siamo posti, alle quali abbiamo provato a dare delle risposte... risposte non facili indubbiamente, ma chi si trova a dirigere deve quantomeno suggerire, cosa che abbiamo fatto ma spesso non è stata compresa nel modo corretto. Credo di poter dire, a distanza di qualche anno, che le linee da noi tracciate sono ancora valide e che se si vuole guardare avanti con un certo ottimismo, queste ultime devono essere attuate! Si parla di modificare la formazione dei maestri e, in questo senso, l'A.M.S.I. ha espresso un parere ben definito che ci sembra condiviso dal Collegio, ma purtroppo vediamo che da qualche parte le resistenze a qualsiasi cambiamento sono molto forti. Abbiamo scritto ed affermato con perseveranza che ci vuole una strategia vera nei confronti del mercato estero, ma stiamo andando avanti ancora a vista; abbiamo prodotto - grazie al lavoro di Mario Fabretto -

un documento di analisi sulla realtà "Scuola Sci", ma invece che essere realisti continuiamo a vivere di falsi ricordi; il risultato è che invece di avere dei partner a livello nazionale che prendono visione di quanto indicato/proposto e, magari, si pongono nelle condizioni di aiutarci nel trovare adeguate risposte alle domande, ai documenti, alle problematiche sollevate, questi ultimi continuano ad attaccare l'A.M.S.I. e chi la rappresenta. Un esempio? Sulla nuova formazione ad oggi siamo in attesa di un primo vero passo concreto che vada al di là delle parole. Noi non imponiamo nulla: non diciamo si deve fare così! Ma abbiamo fatto delle proposte concrete e abbiamo tracciato delle strade da percorrere. Ad oggi, attendiamo un documento di contro analisi su cui confrontarci, serenamente e costruttivamente. Diamo un taglio a beghe assurde e distruttive di una intera categoria, impegniamo invece il nostro tempo con intelligenza per dare le opportune risposte ad una categoria ed a un settore cardine dell'intera economia legata alla montagna. Da parte nostra porte spalancate, tutta la disponibilità di tempo e di studio per trovare in armonia e collaborazione massima, le opportune soluzioni. Abbiamo cercato di dare soluzioni al problema stagionalità, portando a delle collaborazioni con due organizzazioni: una per la mountain-bike che sta andando avanti, con corsi organizzati per diventare istruttori e poter di conseguenza essere presenti sul territorio anche nei mesi estivi, l'associazione è l'A.M.I., la seconda per quanto attiene al nordic walking abbiamo la convenzione con l'A.N.I., anche in questo caso per le stesse motivazioni sopra esposte. Abbiamo abbinato delle aziende di settore: la VINER per quanto riguarda la fornitura di biciclette così come la Ditta Anna Neri per quanto riguarda l'abbigliamento, piuttosto che Carrera per i caschi. In via di definizione c'è la EXEL per quanto riguarda i bastoncini Nordic Walking. Insomma, si continua a lavorare pur in un momento molto difficile per le aziende che, spesso, non si vogliono impegnare per evidenti difficoltà di liquidità generalizzata. E' fondamentale riuscire a far funzionare queste convenzioni, che molto portano alla nostra causa in quanto sono prodotti specifici che non si trovano in commercio, che portano l'immagine della Scuola Italiana Sci come promozione e immagine. Attraverso il nostro bollettino "Il Maestro" che abbiamo attivato con il nostro Ufficio Stampa e, in particolare, con Giovanni Milazzo che ringrazio per il suo lavoro ogni tre mesi arriva alle Scuole via e-

mail e alle Associazioni Regionali l'elenco delle Aziende convenzionate a cui fare riferimento, dobbiamo cercare di essere più uniti possibile e capire che da sempre l'unione fa la forza. Collaborate dunque, per i vostri acquisti, con queste aziende che credono in noi e ci aiutano ad andare avanti. Un altro aspetto che seguiamo con molta attenzione è quello legato alla sicurezza sulle piste da sci, in quanto la sensibilità dei media è sempre alta e perché è giusto che ci si preoccupi della salute degli sciatori in generale e, quindi, anche dei maestri di sci. Ho detto all'inizio del mio intervento che vi è in corso una collaborazione con la Protezione Civile che ci ha chiesto il nulla osta per poter utilizzare il nostro pieghevole sulla sicurezza in pista per il loro Congresso, e devo dire che la cosa ci ha fatto piacere in quanto vuol dire che abbiamo fatto un buon lavoro in questo senso. In sostanza, nel corso dell'autunno abbiamo aggiornato le vignette e i contenuti del messaggio: ora è pronto per la stampa per la prossima stagione invernale, dobbiamo però cercare uno sponsor che ci copra i costi della stampa. In tema di sicurezza abbiamo iniziato un rapporto con la Carrera, che ci fornirà un casco personalizzato per i maestri di sci e che richiama la divisa A.M.S.I. Infatti, sono parecchie le domande che ci arrivano via e-mail in cui si chiede come mai i maestri di sci non indossano il casco protettivo, come mai non danno il buon esempio. Ritengo che in talune nostre attività sia giusto indossare il casco, magari là dove le velocità sono sostenute o siamo legati all'aspetto agonistico come allenamenti e altro. A livello parlamentare si discute se rendere obbligatorio il casco per tutti, vi sono proposte e controproposte, già nel 2003 si è assistito ad una bagarre di disegni di Legge che ben poco avevano a che fare con la pratica dello sci. Mi auguro che non ci sia un ritorno di fiamma e che le nostre realtà, ai vari livelli, sappiano intervenire adeguatamente per non ingenerare un boomerang che risulti, poi, essere pesantemente negativo nei confronti di tutto il settore. In questo auspicio una concertazione fra noi, il Collegio Nazionale e F.I.S.I., magari anche con gli impianti di risalita che nella estensione della Legge n. 363 hanno avuto un ruolo importante. Quello che chiediamo è che i maestri di sci spendano un po' di parole nel corso delle loro lezioni anche per l'aspetto sicurezza e sul comportamento sulle piste da sci. I dati che ci arrivano dalle Forze di Polizia, per quanto attiene a questa stagione invernale,

sono confortanti: rispetto a casistiche precedenti soprattutto per gli incidenti gravi. Credo che vi sia molta attenzione da parte degli impiantisti e, quindi, se anche noi facciamo la nostra parte sicuramente ci saranno vantaggi in tutte le direzioni. A tal proposito, da tenere in considerazione è che le cause accidentali rappresentano l'80% degli infortuni, e solo un 10% è formato da collisione con altri sciatori. La prima percentuale è molto alta e ben poco si può fare in quanto le cause accidentali fanno parte della vita stessa di tutti noi, sul restante 10% invece, attraverso una comunicazione efficace, si può fare molto ed è la parte legata anche alle lesioni più gravi. In questa direzione si deve poter illustrare, ad esempio all'interno delle lezioni, il comportamento più idoneo da osservare sulle piste. Mi auguro che in particolare modo i Direttori sappiano in futuro sensibilizzare i propri maestri. Non entro nel merito invece dello sci fuori pista che nel finale di stagione ha creato allarme ed ha richiamato l'attenzione della stampa. Auspico che si capisca la differenza fra sciare in pista e invece andare in vetta alle montagne, che come spesso succede invece per i nostri Parlamentari. Un'attenzione sempre forte è relativa alla tutela il nostro marchio in quanto è sempre molto ambito, infatti, vede ogni anno aziende sia di settore sia extra settore approfittare in maniera scorretta per dare rilevanza alle loro offerte e promozioni. Prestiamo sempre attenzione, chiediamo in questo la collaborazione di tutti i maestri nel segnalare i casi che avessero a riscontrare in quanto è praticamente impossibile poter monitorare tutto il territorio. Quello che chiediamo ai Direttori delle Scuole Sci e Snowboard è di prestare attenzione al fatto che le stesse e i maestri stessi sono gli utilizzatori finali, ossia, non è possibile per le Scuole concedere in uso il marchio a terzi. Ad esempio, la pubblicità della ditta "caio" che fornisce le divise alle scuole non può essere concretizzata attraverso la presenza del logo A.M.S.I. sulle loro pagine promozionali o commerciali, nei pannelli degli stand espositivi o altro. Va da sé che vedere che tutti i 10.000 Maestri iscritti possano (in qualche modo) a loro volta rivendere il logo porta a valore zero il marchio stesso. Andremmo così a demolire un patrimonio enorme che è di tutti noi. Sono pertanto a chiedere che le Scuole di Sci abbiano a prestare molta attenzione a questo sentito argomento che è nell'interesse di tutti noi. Non solo. Gli sponsor a livello locale non possono

utilizzare il logo nazionale A.M.S.I. salvo autorizzazioni specifiche che possono giungere dal Consiglio Nazionale. La forza dell'Associazione è la grande partecipazione dei Maestri italiani che attraverso le loro Associazioni Regionali si iscrivono all'A.M.S.I., il tutto viene amplificato attraverso il lavoro, e rende forte oltre che qualificata la presenza della Scuola Italiana Sci sia a livello nazionale sia internazionale. Un altro punto su cui si è lavorato è la collaborazione (per quanto possibile) con la F.I.S.I. La situazione non è rosea in quanto vi sono stati passaggi poco felici da parte della Presidenza che hanno generato anche delle precise risposte da parte nostra. Riteniamo che ci siano stati degli svarioni dovuti, in parte, alla situazione generale Federazione stessa, che da alcuni anni naviga in acque agitate, soprattutto nella parte economico/finanziaria. Abbiamo concordato con il presidente F.I.S.I. Morzenti (che ci accusa di avere pochi maestri di sci iscritti alla Federazione) una strategia di sensibilizzazione che è passata attraverso la disponibilità gratuita di una pagina dei tesserini di classificazione e, quindi, diretto verso i clienti della Scuola Italiana Sci e verso una campagna che è passata attraverso degli espositori inviati a tutte le Scuole in cui sono stati esposti i moduli per l'iscrizione. Abbiamo anche chiarito che ci deve essere un rapporto di collaborazione con gli Sci Club locali e con i Comitati Provinciali. L'Associazione ha attivato una comunicazione attenta al fine di avvicinare le parti, ad oggi non abbiamo dati in mano relativi perché le iscrizioni vengono fatte direttamente in F.I.S.I. tramite gli Sci Club; ma ritengo che un po' alla volta si potrà arrivare ad avere un numero congruo di Maestri iscritti che farà sentire vicina la nostra categoria ad una Federazione la quale grazie ai risultati degli atleti fa parlare di sci e snowboard. In questo faccio appello alla sensibilità di ognuno di noi perché si inoltri questo messaggio ai nostri colleghi. Abbiamo discusso con la F.I.S.I. per quanto attiene al lavoro che alcuni Sci Club o organizzazioni collaterali hanno fatto anche in questo inverno, ossia il sostituirsi alle Scuole stesse. Questo problema, partito dal Piemonte si è man mano propagato anche in altre Regioni. Si è chiesto l'intervento della Federazione, che è stato fatto attraverso con due documenti ufficiali e alcuni interventi a voce fatti in occasione di riunioni ed assemblee che, onestamente però, poco hanno ottenuto. Vi è anche un aspetto legato alla presenza di Maestri di Sci all'interno di

queste realtà, che però sono obbligate a verificare la loro posizione sotto l'aspetto fiscale e, in tal senso, vi è stato un documento inviato da parte dell'A.M.S.I. studiato e concertato con Maurizio Bonelli che ringrazio, dove si è chiarita la situazione e dove ognuno, poi, se ne assumerà le responsabilità personalmente in quanto le posizioni e le decisioni spettano al singolo maestro. Quindi, ogni maestro che collabora con queste entità verifichi la sua situazione e prenda le decisioni opportune. Seguiremo ovviamente ancora questo aspetto cercando di trovare la collaborazione e l'attenzione da parte della F.I.S.I. al fine di poter ridare serenità all'ambiente oltre, ovviamente, alla regolarità di presenza sul territorio. Stiamo scegliendo l'azienda che ci fornirà le divise nazionali a partire dal 2010 allorché la convenzione in essere verrà a decadere. Il Consiglio ha fatto una prima verifica, siamo arrivati ad una seconda fase molto importante in quanto si sceglierà l'Azienda che sarà partner. L'argomento "divisa nazionale" è molto importante per tutti i maestri di sci. Credo che nel panorama internazionale siamo gli unici ad avere tante divisioni al nostro interno. Se guardo le altre 38 Nazioni che hanno la figura del maestro di sci vedo per ognuna di loro un'immagine unitaria che passa attraverso l'orgoglio di poter indossare la loro divisa nazionale, che contraddistingue in maniera inequivocabile il maestro di sci dagli abusivi. Credo che l'Italia dovrebbe avere un risveglio in questo, dovrebbe avere l'orgoglio di appartenenza, dovrebbe condividere un'immagine nazionale che, di fatto, è il miglior investimento produttivo che tutti noi possiamo fare. Tutti vorrebbero indossare la divisa del maestro all'infuori dei maestri stessi. Nascono le divise regionali, le divise di valle, le divise di scuola, nella massima ricerca di confusione d'immagine, con distorsione della categoria, confusione per l'utenza, perdita dell'immagine e di risultati economici. Insomma: stiamo facendo di tutto pur di farci del male! Mi auguro che le logiche di mercato, la valenza sempre più forte di un'immagine unitaria, forte, caratterizzante di una alta professionalità imprenditoriale verrà ad emergere e porterà quei risultati che in tutti questi anni si è cercato di raggiungere ma che pur avanzando non è arrivata ancora ad avere quei risultati che tutti noi abbiamo perseguito. Serve la collaborazione di tutti e, soprattutto, non avere persone che anche dal nostro interno remano contro. Si cercherà in futuro di dare il meglio che vi è sul mercato, alle migliori

condizioni possibili, con il maggior risultato possibile nei confronti dell'intera categoria, chiediamo però la più ampia collaborazione da parte delle realtà locali al fine di capire il vero senso di questo passaggio ed avere quindi una grande forza promozionale e di immagine oltre che ovviamente di contenuto. Anche questo inverno abbiamo concretizzato con le Scuole Sci Sestriere, Sansicario e Pragelato la manifestazione del Campionato Italiano Maestri e Gran Premio Giovanissimi. Un ringraziamento va a queste tre Scuole che si sono sobbarcate un gran lavoro, devo ricordare la pessima situazione meteo a Sestriere dove si è fatto di tutto e di più, ma veramente non c'erano le condizioni per portare a compimento il Campionato Italiano Maestri. Lo sforzo, notevole, da parte di tutti vi è stato ma contro un tempo infernale non c'erano veramente possibilità di soluzione e, quindi, si è cancellata l'ultima giornata. Il Gran Premio Giovanissimi ha vissuto per fortuna su una situazione meteo favorevole e il risultato è stato molto positivo. Siamo rimasti sui livelli di partecipazione della scorsa edizione e, quindi, di grande rilievo. Sono andate bene le finali regionali così come di concerto quella nazionale. Vi è stata la soddisfazione degli sponsor che, inoltre, ha visto questo anno un rientro del Parco di Gardaland molto gradito da parte di tutti, in particolare dei ragazzini. Siamo andati meno bene sotto l'aspetto economico perché abbiamo avuto degli sponsor che fino all'ultimo ci hanno dato l'illusione di esserci per poi lasciarci a terra. Quest'anno abbiamo operato sicuramente in perdita, ma non si poteva evidentemente annullare la manifestazione se non causando un danno nei confronti delle prossime edizioni e per non perdere gli sponsor comunque importanti che hanno aderito. Stiamo già lavorando per l'edizione 2010 che si terrà a Livigno (SO) auspicando in un paio di interventi forti che possano ridare equilibrio. Volevo ringraziare Enrico Cuman che è il motore di ricerca e di coordinamento per il Gran Premio Giovanissimi. I contatti ci sono, speriamo che questa volta, così come successo negli anni scorsi, pur con la crisi in corso, di riuscire a finalizzarli velocemente per essere immediatamente esecutivi. Di sicuro e certo vi è che la formula studiata dagli amici ben 32 anni fa, ed è azzeccata per il interesse suscita in tutto l'ambiente sportivo turistico. Molte cose vi sarebbero ancora da considerare ma mi limito solo ad un accenno. La collaborazione con la rivista Sciare e On-Board va avanti. Sono i nostri Organi Ufficiali. Stiamo collaborando anche

con la rivista Montebianco e avrete avuto modo di leggere alcuni servizi pregevoli sui suoi numeri. Va avanti la collaborazione con Giovanni Milazzo per il nostro Ufficio Stampa, che lavora attraverso la comunicazione interna con tutti noi ma anche una serie di realtà esterne, stampa, televisioni, aziende e quanto altro per far arrivare la nostra voce e la nostra presenza. Abbiamo parecchie aziende che ci forniscono tutta una serie di prodotti di qualità a condizioni molto particolari, queste sono molto importanti per tutti, in quanto ci offrono il meglio che vi è sul mercato e nello stesso tempo ci sostengono nella nostra attività quotidiana, diamo loro fiducia in quanto investono e, soprattutto, credono nella figura del maestro di sci e dell'A.M.S.I. Abbiamo sempre la convenzione con le ditte tecniche per la fornitura di sci attacchi e scarponi. La vendita avviene attraverso i bollini che vi facciamo arrivare attraverso le Associazioni Regionali. Questo anno si è aggiunta la Maxel con una linea particolare per i maestri di sci. Siamo stati presenti alla fiera Skipass e a Prowinter: momenti importanti di comunicazione, di presenza, di promozione nei confronti di tutto il settore. Vi sarà il 20 settembre 2009 il 6° Campionato Italiano di Ciclismo su strada, a Verona, in accordo con la società "La Scaligera". Stiamo già lavorando per l'Interski del 2011, a breve vi sarà una prima discussione in consiglio per le linee guida, la manifestazione avrà luogo a St. Anton (Austria). Siamo alla ricerca di sponsor, anche con la collaborazione di alcune agenzie specializzate, in quanto le nostre disponibilità economiche sono limitate. Indubbiamente oggi la ricerca, con le incertezze di mercato che vi sono non è facile. A tal proposito ci deve essere un impegno chiaro con un riscontro oggettivo per l'utilizzo del marchio Scuola Italiana Sci: un bene importante per tutta la categoria. Si è lavorato assieme a Maurizio Bonelli sul passaggio Inps e Sportass, al fine di verificare ulteriori approfondimenti su alcune categorie. Le difficoltà vengono dai comportamenti ancora diversificati da Regione a Regione, da dipartimento a dipartimento e, quindi, per non fare danni ci si muove con cautela, ma siamo comunque sul problema. Siamo riusciti a trovare un accordo con i locatari dei nostri uffici per un rinnovo per altri sei anni, vista la dislocazione degli uffici e gli spazi che abbiamo a disposizione. Stiamo monitorando, e per quanto possibile collaborando, con situazioni regionali emergenti, vedi la Campania, la Basilicata, la

Calabria; dove si stanno facendo corsi per maestri di sci e dove si è già costituito un Collegio Regionale e si sta cercando di costituire tre nuove Associazioni. Questo è un aspetto che merita alcune riflessioni e verifiche per trovare le giuste soluzioni. Siamo in contatto con gli Istruttori Nazionali di snowboard per una tematica legata a un nuovo testo, il quale non trova lo sbocco per carenze economiche. In occasione dell'ultimo corso di aggiornamento istruttori, la F.I.S.I. ha chiesto una quota di iscrizione di 100 euro a dimostratore e conferma che non vi sono risorse, da qui il fatto di non poter mettere a disposizione soldi per la stampa del nuovo testo. Credo che sarà opportuno un incontro con il presidente del Collegio Nazionale per capire eventuali soluzioni che vi potranno essere, per trovare sinergie atte a trovare le risorse necessarie. In pratica, è da Yong Pyong (Interski 2007) che si sono presentate le novità, che hanno trovato notevole interesse da parte delle Nazioni presenti, ma che non sono andate più in là di una dispensa diffusa sottobanco. Credo che si debba trovare una soluzione che se la F.I.S.I. non è in grado di dare, senza con questo voler accusare niente e nessuno, possa essere il Collegio Nazionale e l'A.M.S.I. a farsi interpreti delle esigenze delle Scuole Sci e Snowboard, e si attivano di conseguenza. In merito, a breve, ho in programma un incontro con Magnani nel quale avrò modo di far presente anche questi aspetti. In conclusione, è stato un anno laborioso anche con qualche amarezza, un Consiglio A.M.S.I. vivo e battagliero, un anno che ha dato delle precise risposte e che alla fine si può dire sicuramente nel suo insieme positivo. Voglio ringraziare tutte quelle persone che si sono adoperate a far funzionare la macchina, i Consiglieri e Sonia che gestisce molto bene la nostra sede di Milano. Ma anche le segretarie delle varie sedi regionali con cui interloquiamo, con i nostri promoter, le aziende fornitrici e i nostri sponsor; tutti assieme accomunati con un unico scopo: quello di mantenere alta l'attenzione sui maestri di sci e di snowboard e sul riuscire a dare soluzione ai vari problemi che come sempre arrivano senza cercarli.

Cav. Dino Degaudenz
presidente A.M.S.I